



Città di Orbassano

ORBASSANO DONNA



I servizi per la donna, le opportunità, le azioni per il contrasto alla violenza, gli sportelli per il benessere e la salute sul territorio di Orbassano e non solo

25 NOVEMBRE
GIORNATA MONDIALE
CONTRO LA
SULLE
VIOLENZA
DONNE

L'AMMINISTRAZIONE DELLA CITTÀ DI ORBASSANO: I SERVIZI A SUPPORTO DELLE DONNE E CONTRO LA VIOLENZA

Questo opuscolo nasce con l'obiettivo di fornire un'utile guida di riferimento che illustri in sintesi tutte le informazioni di interesse per le donne: dai servizi garantiti in ambito economico e lavorativo alle opportunità di sostegno psicologico e giuridico cui possono usufruire le vittime di violenza, dai servizi sanitari alle azioni svolte sul territorio dalle numerose associazioni.

Una sezione specifica è poi dedicata alle attività promosse dal Comune di Orbassano a favore delle donne. Nell'opuscolo potrete inoltre trovare interessanti notizie storiche, interviste a donne di Orbassano particolarmente attive in ambito sociale, curiosità sul linguaggio di genere e soprattutto tanti indirizzi e numeri utili cui fare riferimento per svariate necessità, da quella di denunciare reati contro la donna, a quella di presentare domanda per ottenere l'assegno di maternità. Un ringraziamento particolare va a tutti gli enti e le associazioni che hanno collaborato fornendo le utili informazioni inserite in questo opuscolo. Un vademecum che il Comune di Orbassano ha deciso di diffondere in occasione di una ricorrenza molto importante, il 25 novembre - Giornata mondiale contro la violenza sulle donne.

Il Sindaco
Eugenio Gambetta

LA DONNA NELLA STORIA Cambiamenti e conquiste

Nel tempo abbiamo assistito a importanti cambiamenti nei ruoli ricoperti dalla donna, che ha raggiunto importanti conquiste nei più svariati ambiti, da quello culturale e sociale, a quello lavorativo, economico e politico.

In questo senso una posizione importante è stata rivestita dai molti gruppi di attiviste che hanno rivendicato l'uguaglianza di genere, anche attraverso il supporto di quella parte di universo maschile sensibile al tema.

Uno dei passi più importanti è stato l'ottenimento del diritto di voto, ma sono tanti altri i cambiamenti dei quali la storia ci ha lasciato traccia. Solo per fare alcuni esempi, le donne sono passate dal rivestire unicamente il ruolo di "angelo del focolare" all'ingresso nel mondo del lavoro, anche grazie al riconoscimento del diritto all'istruzione. Pensiamo anche solo al campo della moda e al cambiamento rivoluzionario introdotto dalla minigonna negli anni sessanta, capo d'abbigliamento che dopo un primo momento di scalpore e di critiche, è diventato simbolo di una sempre maggiore emancipazione femminile. Nonostante i progressi ottenuti, in molti Paesi del mondo la parità uomo-donna è ancora un miraggio lontano. La strada da compiere quindi è ancora lunga, ma sono stati tanti gli obiettivi fin'ora raggiunti. Vediamo in seguito una breve rassegna dei più importanti diritti acquisiti dalle donne nel corso della storia, a partire dalla nascita dei primi gruppi femministi.



LA DONNA NELLA STORIA

Cambiamenti e conquiste

- 1900: (primo decennio) in Inghilterra inizia la lotta delle suffragette, primo movimento femminista che si impegna attivamente per ottenere il diritto di voto
- 1946: in Italia le donne votano per la prima volta
- 1950: tutela lavoratrici madri
- 1961: diritto alla parità di stipendio uomo-donna
- 1963: divieto di licenziamento per matrimonio. La donna inoltre può accedere a tutte le cariche lavorative, compresa la Magistratura
- 1971: approvata la legge 30 dicembre n. 1204, primo emendamento a tutela delle lavoratrici madri
- 1974: con il referendum sul divorzio, gli italiani appoggiano la legge Fortuna-Baslini con la quale si introduce il divorzio nel nostro Paese
- 1975: approvata la legge n.151 sulla "Riforma del diritto di famiglia", con la quale viene riconosciuta la parità tra i coniugi all'interno del matrimonio
- 1977: approvata la legge n. 903 sulla "Parità di trattamento tra uomo e donna in materia di lavoro" che vieta le discriminazioni su base sessuale per quanto riguarda l'accesso al lavoro, l'avanzamento di carriera e il trattamento economico
- 1978: approvata la legge sull'aborto, non più considerato reato penale
- 1981: entrata in vigore della "Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione della donna" proposta dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite
- 2005: attuata la direttiva in materia di parità di trattamento tra gli uomini e le donne, per quanto riguarda l'accesso al lavoro, la formazione, la promozione professionale e le condizioni di lavoro
- 2012: attuato il decreto per l'istituzione del Fondo per il finanziamento di interventi a favore dell'incremento in termini quantitativi e qualitativi dell'occupazione giovanile e delle donne
- 2013: attuata la legge recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e contrasto della violenza di genere



Il linguaggio di genere

Nel 2007, i Ministri per le Pari Opportunità e per le Riforme e l'Innovazione nella P.A. hanno emanato la Direttiva "Misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche" volta a cambiare il linguaggio usato presso gli enti pubblici.

Oggi molte donne ricoprono ruoli professionali influenti e cariche istituzionali da sempre riservate agli uomini, ma rimangono ancora poco visibili.

Mentre operaia, maestra, cuoca, spazzina, lavandaia, sarta, per fare solo alcuni esempi, sono termini abitualmente usati, sindaca, assessora, consigliera, ministra, prefetta, notaia, chirurga "suonano" male all'orecchio di chi legge o ascolta.

Il linguaggio di uso quotidiano mostra e rafforza spesso i luoghi comuni.

La città di Torino, insieme ad altre amministrazioni del territorio tra cui l'Università degli Studi di Torino, si è fatta promotrice della Carta d'Intenti "Io Parlo e non Discrimino", la quale impegna i soggetti sottoscrittori ad adottare linee guida che permettano di eliminare forme di discriminazione di genere negli atti, nella documentazione, nella modulistica e nella comunicazione. Usare il linguaggio in modo grammaticalmente corretto, secondo quanto riconosciuto dall'autorevole Accademia della Crusca, concordando ogni termine secondo il suo genere, potrebbe essere un modo per aiutare le donne a veder riconosciuta la propria presenza e il proprio operato anche in ambito dirigenziale, amministrativo e politico.

I SERVIZI PER LE DONNE A LIVELLO TERRITORIALE

Molti servizi a tutela delle donne sono frutto di lunghi percorsi di cambiamento, che hanno visto gradualmente lo Stato e in generale l'opinione pubblica mostrare una crescente sensibilità nei confronti dei temi legati ai diritti e alle disuguaglianze di genere. Di seguito si menzionano alcuni fra i servizi garantiti alle donne dallo Stato Italiano e anche alcuni fra i contributi offerti in quest'ambito dal Comune di Orbassano.

Il sostegno economico

L'assegno di maternità

Che cos'è?

Istituito nel 1999, l'assegno rappresenta un aiuto economico rivolto a donne che alla nascita del proprio figlio non percepiscono l'indennità di maternità erogata dall'INPS (o da altri enti previdenziali) né alcuna retribuzione da parte del datore di lavoro per il periodo di maternità.

Chi può farne richiesta?

Possono presentare la domanda le madri:

- cittadine italiane;
- cittadine comunitarie;
- cittadine extracomunitarie in possesso di carta di soggiorno;

Come si presenta la domanda per ricevere l'assegno?

La domanda deve essere presentata al Comune di residenza della madre, allegando la documentazione necessaria entro i termini prestabiliti. E' sempre bene, quindi, informarsi presso gli uffici competenti del Comune di residenza che provvedono a fornire tutte le informazioni del caso e a consegnare gli appositi moduli da compilare. A Orbassano, tutte le informazioni al riguardo possono essere richieste presso lo Sportello Unico per il Cittadino.



Il sostegno sul lavoro

La Rete delle Referenti di Parità

Che cos'è?

La Rete nata nel 2004 collabora con la Consigliera di Parità della Città Metropolitana e il Servizio per le Pari Opportunità, ed è composta da 18 referenti, una per ogni Ufficio per l'Impiego.

Qual è il ruolo di una Referente di Parità?

La Referente di Parità è un'operatrice del Centro per l'Impiego, il cui compito è quello di:

- ascoltare e rilevare situazioni di discriminazione di genere avvenute sul luogo di lavoro o all'accesso ai servizi di formazione;
- promuovere iniziative volte alla rimozione degli ostacoli incontrati dalle donne sul mercato del lavoro;
- offrire servizi di consulenza e orientamento in materia di conciliazione vita/lavoro;
- fornire un sostegno e una guida per l'inserimento/reinserimento delle donne nel mercato del lavoro;

Referenti CPI

Ufficio coordinamento Barbara Alberico Maria Braia
via Bologna 153 - Torino

Tel. 011.8614751/7636/4740/4762/4771

CPI Orbassano Maria Zurro Tel. 011.9001421

La Consigliera di Parità

Di cosa si occupa?

La Consigliera di Parità rappresenta un punto di riferimento per le lavoratrici oggetto di discriminazioni sul luogo di lavoro. Interviene con azioni di intermediazione con l'azienda oggetto di indagine e, nel caso in cui sia necessario, fornisce un supporto per avviare un procedimento giudiziario.

Quando rivolgersi alla Consigliera di Parità?

E' opportuno rivolgersi alla Consigliera di Parità qualora venga subita una discriminazione di genere nei seguenti casi:

- nell'accesso al lavoro;
- nell'accesso a corsi di formazione;
- nello sviluppo della carriera;
- in concomitanza alla maternità (es. licenziamento);
- al rientro della maternità (es. negazione ingiustificata del congedo parentale);

Contatti

L'Ufficio della Consigliera di Parità è in corso Inghilterra 7 (Torino).
Segreteria generale: dott.ssa Antonella Corigliano, tel. 011/8616471.
Indirizzo e-mail: consigliera.parita@cittametropolitana.torino.it
Segreteria telefonica attiva tutti i giorni 24 ore su 24: tel. 0118616471

Il sostegno a donne vittime di violenza

Una stanza per te

Un luogo dove raccontare

Presso la Questura di Torino, Divisione Anticrimine, è stata inaugurata una saletta riservata alle donne vittime di violenza. L'idea è stata proposta dall'Associazione Svolta Donna, allo scopo di creare degli spazi più protetti e accoglienti all'interno dei commissariati, in modo da agevolare e tutelare maggiormente la privacy delle donne che vogliono denunciare violenze subite direttamente o rivolte ai danni dei propri familiari. Si tratta di un'iniziativa importante, che ha già aiutato molte donne a raccogliere il coraggio di testimoniare e dar voce alla propria dignità e ai propri diritti.

Il Camper Rosa

Che cos'è?

Il Camper Rosa è un'iniziativa organizzata dall'Associazione Telefono Rosa Piemonte. Si tratta di un servizio di ascolto e di supporto per le donne vittime di violenza in ambito familiare, lavorativo e sociale.

Come interviene?

Si tratta di una presenza ben visibile che, in modo programmato, attua dei percorsi itineranti fermandosi in aree facilmente raggiungibili da chi voglia farne uso (nei pressi di mercati, scuole, ospedali, ipermercati, ecc). Le volontarie e i volontari, si occupano di dialogare con chi senta la necessità di raccontare e raccontarsi. I temi trattati sono diversi, dalla violenza fisica diretta a quella psicologica, dal bullismo alle nuove forme di denigrazione realizzate sul web, mediante i social media. Da questo punto di vista, un'importante attività di collaborazione è stata avviata cooperando con molti Istituti Scolastici, per dare voce e nuove opportunità di ascolto anche ai più giovani. Loro più di altri, infatti, usufruendo sempre più spesso delle nuove tecnologie digitali per intrattenere relazioni sociali, talvolta si trovano a essere vittime di nuove forme di discriminazione di genere rese pubbliche, e quindi ancora più insidiose, attraverso la comunicazione mediata da Internet.

Contatti Telefono Rosa Piemonte

Ogni donna che abbia subito o stia subendo una violenza di qualsiasi tipo può rivolgersi al centro di accoglienza del Telefono Rosa in via Assietta, 13/a, a Torino.

Tel. 011.530666 /011.5628314

E-mail: telefonorosa@mandragola.com



I servizi per le donne a Orbassano

A Orbassano, in ambito lavorativo, sono state avviate numerose iniziative a sostegno delle donne. Un ruolo importante è ricoperto dal **CUG (Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni)** che opera all'interno dell'Amministrazione Pubblica, in collaborazione con la Consigliera di Parità, e ha il compito di garantire un ambiente di lavoro in cui siano rispettati i principi di pari opportunità, contrastando qualsiasi forma di discriminazione e di violenza morale sul luogo di lavoro. Inoltre il CUG lavora per attuare buone pratiche in momenti di particolari criticità lavorative, che ad esempio impongono un periodo di lontananza della donna dal luogo di lavoro per assistere un familiare. Il tema della conciliazione famiglia/lavoro interessa da vicino le donne, che spesso si trovano ad affrontare elevati stress dovuti alla difficoltà di organizzare le proprie giornate tra esigenze lavorative e impegni familiari. Il CUG si occupa di promuovere misure come la flessibilità dell'orario di lavoro e il telelavoro oggi ridefinito "smart working" (lavoro agile): una «modalità flessibile di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato allo scopo di incrementare la produttività e agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro». Dal punto di vista normativo il Dlgs del 20 febbraio 2015 sulla "Conciliazione dei tempi di vita e lavoro" amplia la tutela alla genitorialità: verrebbe esteso a entrambi i genitori il diritto al Congedo Parentale e per un periodo maggiore rispetto alla precedente normativa, cioè fino ai 12 anni del bambino (e non più fino a otto) e con diritto all'indennità del 30% a carico dell'INPS fino al sesto anno del bambino (prima sino ai tre anni).

Ulteriore contributo a contrastare le discriminazioni di genere è offerto dall'Ufficio Pari Opportunità, che nell'ambito degli enti pubblici si occupa di proporre e coordinare iniziative a favore del rispetto delle pari opportunità, anche attraverso l'acquisizione e la divulgazione di informazioni sul tema.

L'altro versante su cui la Città di Orbassano sta lavorando è quello dei reati contro le donne. A luglio 2016 i consiglieri comunali della Città di Orbassano hanno approvato all'unanimità due importanti Ordini del Giorno per avere pene più incisive e severe contro chi commette reati contro le donne. Con questi due Ordini del Giorno si richiede un intervento del Governo a questo proposito, secondo quanto anche previsto dalla Convenzione di Istanbul sul tema della prevenzione e contrasto alla violenza sulle donne e alla violenza domestica.

Riportiamo per completezza alcune importanti conclusioni dei due Ordini del Giorno:

il Consiglio Comunale sollecita il Parlamento ed il Governo a porre in essere provvedimenti legislativi organici tali da attuare le raccomandazioni del comitato CEDAW e di recepire integralmente le disposizioni della Convenzione di Istanbul, adoperandosi affinché le donne possano in concreto godere dei loro diritti fondamentali, attraverso la rimozione delle situazioni discriminatorie, non solo in esito a modifiche normative ma anche e soprattutto promuovendo un cambiamento culturale, stabilendo che la libertà di scelta della donna, la sua integrità psico-fisica, siano valori assoluti da riconoscere anche sul piano dell'efficacia del contrasto alla violenza contro le donne, rendendo più afflittive e severe le pene per chi commette questo tipo di reato, per dare sempre maggiori garanzie e tutele alle donne vittime di violenza di genere. Inoltre sollecita il Governo affinché provveda a stanziare fondi adeguati ed eroghi tempestivamente i finanziamenti previsti per i centri anti violenza in modo da evitare le chiusure, attuando il protocollo di tutela sancito dalla suddetta Convenzione del Consiglio d'Europa.

La Città di Orbassano ha inoltre espresso il suo sostegno al lavoro già attuato dalla Regione Piemonte, impegnandosi a promuovere, sviluppare e diffondere Centri anti violenza sul territorio, lavorando in modo coordinato con gli operatori e le Associazioni attive a livello regionale.



I servizi per le donne a Orbassano

Iscrizione dei bambini a scuola

La presenza di strutture adeguate che garantiscano servizi di accudimento e dopo scuola per bambini costituisce un elemento imprescindibile per una comunità al servizio delle madri e più in generale delle famiglie. Questi servizi, infatti, rappresentano degli strumenti fondamentali affinché le madri possano conciliare adeguatamente i tempi di vita familiare con quelli lavorativi. Sul sito ufficiale del Comune di Orbassano (www.comune.orbassano.to.it) è possibile trovare tutte le informazioni necessarie a iscrivere i propri figli presso gli istituti scolastici di riferimento. Dalla sezione "Ho bisogno di...", è possibile ricavare tutte le indicazioni per le iscrizioni all'asilo nido comunale "Il Batuffolo" o eventualmente presso gli asili privati in convenzione "Il Nido dei Sogni" e "L'Ape che ronza" (questi due nidi privati, attraverso specifiche convenzioni attivate dall'Amministrazione Comunale, per ampliare la disponibilità dell'offerta e ridurre la lista d'attesa, si impegnano ad accogliere 12 bambini ciascuno. Procedure di inserimento e quote di frequenza a carico delle famiglie sono pari a quelle dell'asilo comunale).

Nella sezione "scuola" sono invece indicate le graduatorie di inserimento all'asilo. Si ricorda che per l'iscrizione a tutti gli altri indirizzi scolastici (scuola primaria, secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado), secondo quanto stabilito con la C.M n° 96 del 17/12/2012, la domanda è da effettuarsi online. Le famiglie sono quindi chiamate a registrare e inviare la domanda d'iscrizione

attraverso il sistema "Iscrizioni on line" sul sito www.iscrizioni.istruzione.it. Tramite posta elettronica le famiglie vengono avvisate in tempo reale dell'avvenuta registrazione o delle variazioni di stato della domanda. E' inoltre possibile seguire in ogni momento l'iter della domanda inoltrata, mediante una funzione web.

Contatti

Ufficio Asilo Nido

Indirizzo: via Italia 13, Orbassano (sede presso Asilo Nido "Il Batuffolo")

Orari: dal lunedì al giovedì ore 9 - 12 e 14 - 15.45. Venerdì ore 9 - 12.

Telefono: 011.9036215

Email: nido.scuola@comune.orbassano.to.it



Orbassano la città si*cura

Il progetto scaturisce dall'omonima iniziativa sostenuta dalla Regione Piemonte con l'approvazione del Piano regionale dell'8 luglio 2008 contro la violenza sulle donne, e coinvolge la Polizia locale di Orbassano e gli uffici delle Politiche sociali, culturali e delle Pari Opportunità.

Scopo dell'iniziativa è intervenire sulla città per renderla più sicura per le donne, soggetti che, attraverso numerosi indagini statistiche, sono state riconosciute come maggiormente a rischio di fronte ai pericoli

che si possono correre in ambienti urbani.

Con un'attenta analisi della struttura urbana, sono stati individuati i luoghi in cui esiste una maggiore probabilità del verificarsi di atti criminali: cimiteri, parcheggi pubblici, luoghi isolati o poco illuminati o con barriere visive (siepi troppo alte), bancomat non protetti, mercati e aree limitrofe alle scuole (furti di borse in macchina contestualmente all'entrata e all'uscita dagli istituti).

Da questi studi è emersa l'importanza di coinvolgere i cittadini per suscitare un senso di responsabilità civica e una maggiore attenzione nella tutela di chi è più vulnerabile.

Per questo motivo si è deciso di coinvolgere il gruppo "Anziani in azione" che si è trasformato nel 2015, con l'aiuto di nuovi volontari, nel servizio civico "Orbassano: la città si*cura". I volontari si impegnano a presidiare varie zone quali il mercato, il cimitero, numerosi giardini pubblici e le scuole in ingresso e uscita degli alunni; non si sostituiscono alle forze dell'ordine, ma costituiscono una presenza rassicurante e un deterrente per i malintenzionati. Inoltre gestiscono i "Gruppi di cammino" rivolti prevalentemente alla popolazione anziana. L'attività fisica all'aperto è evitata a volte dalle donne e dagli anziani che percepiscono i parchi come potenzialmente pericolosi: la dimensione grupppale garantisce la sicurezza del luogo. Il progetto inoltre ha l'obiettivo di promuovere stili di vita sana, attraverso l'incremento dell'attività fisica quotidiana. Il ritrovo è tutti i lunedì e giovedì, alle ore 10 in P.zza della Pace.

I servizi per le donne a Orbassano

Centro Aiuto alla vita

I Centri Aiuto alla Vita (CAV) sono dei veri e propri punti di riferimento per tutte quelle donne che, per svariate ragioni, si trovano in difficoltà nell'affrontare l'arrivo di una gravidanza. I CAV operano nell'ambito del "Movimento per la vita", Federazione italiana formata da oltre seicento tra movimenti locali, Centri, servizi di aiuto alla vita e Case di accoglienza presenti su territorio nazionale.

L'obiettivo dei CAV?

Aiutare le donne in difficoltà a portare a termine la loro gravidanza, offrendo un valido aiuto e sostegno, affinché al bambino concepito possa essere garantito il diritto alla vita e alla neomamma le risorse necessarie a ricoprire il nuovo ruolo di genitore. Anche a Orbassano, in via Nazario Sauro 31, è presente un Centro Aiuto alla Vita. Un luogo dove, grazie a operatori volontari pronti a fornire tutto il loro supporto, è possibile trovare aiuto e conforto, per dare alle mamme e ai loro bambini la possibilità di iniziare una serena vita insieme.

Contatti Centro Aiuto alla Vita Orbassano (To)

Via Nazario Sauro 31
10043 ORBASSANO
Tel. 011/9031922 con segreteria tel.
9,30-11 (Mar); 15,30-17 (Mer, Ven)



Il CidiS

Il CidiS, Consorzio intercomunale di Servizi, ha lo scopo di promuovere e favorire un approccio complessivo alle problematiche della famiglia, attraverso svariate iniziative a sostegno della genitorialità e delle responsabilità familiari, soprattutto quando queste responsabilità, per motivi diversi e in situazioni di fragilità, sono difficili da condividere e da affrontare. Il CidiS interviene anche per risolvere situazioni familiari particolarmente difficili, come quelle in cui si riscontrano gravi disagi, maltrattamenti o episodi di violenza. Le Assistenti sociali e gli Educatori del CidiS offrono uno spazio di ascolto e di valutazione delle problematiche familiari, cui possono seguire azioni diverse, comprese quelle di segnalazione alle Autorità giudiziarie. Talvolta, le persone che richiedono aiuto vengono indirizzate ad associazioni che attuano prese in carico più specializzate; in particolare, per quanto riguarda l'ascolto di donne che vivono situazioni di maltrattamento e violenza, il CidiS può contare sulla collaborazione dell'Associazione Svolta Donna, che nei casi più urgenti permette anche di ricevere ospitalità temporanea in case di accoglienza.

Ma come opera il CidiS?

Alcuni servizi vengono erogati dal Centro per la famiglia e dal Gruppo di sostegno ai genitori.

Contatti CidiS

Indirizzo sede centrale: Orbassano, Strada Volvera 63. Tel: 011 901 7789.

Il Centro per la famiglia

Il Centro per la famiglia ha sede a Orbassano, in Via Galimberti 5. Attraverso il Centro è fornita assistenza con:

- mediazione familiare rivolti ai genitori che si stanno separando (una serie di incontri tra i due i genitori e un mediatore permette di trovare insieme soluzioni costruttive per i figli);
- percorsi di gruppo per genitori soli (attivo ormai da diversi anni, il gruppo la Funicolare, aiuta i genitori singoli ad affrontare le problematiche legate alla difficoltà di mantenere il proprio compito genitoriale. Il gruppo si riunisce a cadenza quindicinale, in orario pre-serale).

Entrambi i percorsi si attivano telefonando al: 334 681 4057 oppure scrivendo a: mediazione.familiare@cidis.org

I servizi per le donne a Orbassano

Gruppo di sostegno ai genitori "La Funicolare"

Si tratta di un valido aiuto fornito alle persone separate o che si stanno separando (il percorso è riservato a uno solo dei componenti della coppia), e che abbiano residenza nel territorio compreso tra Orbassano, Collegno, Grugliasco, Rivoli, Rosta e Villarbasse. Si tratta di un modo per confrontarsi con altre persone che stanno vivendo la stessa esperienza, per condividere problemi simili e trovare conforto in un periodo tanto critico, anche rispetto alla conduzione del proprio ruolo genitoriale.

I membri del gruppo si ritrovano due sere al mese, dalle 18.30 alle 20.30, alla presenza di due esperti nelle relazioni familiari. Gli incontri hanno luogo a Rivoli, presso il "Centro per le Famiglie" di via Capra 27. Il gruppo di sostegno favorisce la creazione di uno spazio per comprendere i propri problemi e al tempo stesso per promuovere una rete di aiuto tra persone, facendo leva sui punti di forza e sulle risorse di ognuno. Per informazioni e iscrizioni al gruppo di sostegno "La Funicolare" contattare il numero 3338277838

Gruppo "Zaini a Confronto"

Non dobbiamo dimenticare quanto i problemi che sussistono tra i genitori si possano riversare sui figli, in particolar modo nel corso e dopo una separazione. Per questo è nato il gruppo Zaini a confronto, uno spazio in cui i ragazzi tra i 12 e i 17 anni di età, accomunati dall'esperienza di separazione dei propri genitori, possano incontrarsi e confrontarsi, per alleggerire il proprio "zaino" e riempirlo di amicizia e spensieratezza. A condurre il gruppo due operatori professionali, in una serie di quattro incontri che si tengono a Orbassano o a Rivoli, una volta alla settimana, dalle 17.30 alle 19.30.

Contatti "Zaini a confronto"

Segreteria: c/o CISA, Via Nuova Collegiata 5, Rivoli (TO),
apertura dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 16.30
Tel: 011/9501450
Email: boggio@cisarivoli.it



Sono tanti i progetti avviati su territorio nazionale per sensibilizzare e tutelare la salute femminile, sotto il profilo medico e anche psicologico. Vediamone alcuni esempi.

Servizi sanitari per la prevenzione

Prevenzione serena

Che cos'è?

"Prevenzione Serena" è un programma avviato a Torino già dal 1992, con il quale le Aziende Sanitarie e Ospedaliere locali offrono diversi tipi di controlli medici gratuiti per la prevenzione di vari tipi di tumore, come quello al seno e all'utero. Nell'ambito dell'iniziativa si svolge anche un'importante attività di ricerca scientifica. Infatti, grazie a un'efficace gestione dei dati raccolti a seguito dei programmi di screening, è possibile acquisire nuove conoscenze per aumentare l'efficacia e la qualità dei servizi.

Chi collabora al progetto?

Prevenzione Serena prosegue la sua attività grazie al sostegno di professionisti in diverse discipline (ginecologi, ostetriche, tecnici di radiologia, radiologi, endoscopisti, infermieri, ecc) che cooperano per raggiungere gli obiettivi prefissati. Anche i Medici di Famiglia danno il loro contributo, selezionando dalle liste dei loro assistiti le persone in età compatibile agli screening, e fornendo ai pazienti informazioni e sostegno. Si tratta quindi di un progetto importante su tutta la linea. Molto spesso, infatti, aiuta a identificare per tempo e a rendere curabili gravi patologie.

Contatti Prevenzione Serena

(per informazioni o modifiche di appuntamenti)

Per i comuni di: Collegno, Venaria, Rivoli, Orbassano, Giaveno, Susa, Pinerolo, Torre Pellice, Perosa Argentina

n° verde 800002141 lun-ven 9.00- 12.30 e 14.00- 16.00

accessibile da fisso e cellulare

L'Istituto di Candiolo e la Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro

Il carcinoma della mammella è il tumore che può colpire più frequentemente il genere femminile. L'Istituto di Candiolo IRCCS (Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico del Piemonte) è stato individuato come Centro di Riferimento per la cura di questo tipo di carcinoma. La designazione si basa, oltre che sull'elevato numero di prestazioni terapeutico-assistenziali effettuate annualmente, sulla presenza di un'articolata struttura organizzativa che ha lo scopo di garantire alla donna che riceve una diagnosi di tumore al seno un percorso diagnostico e terapeutico assistenziale ottimale non solo per guarire, ma anche per salvaguardare il suo benessere psico-fisico durante il trattamento e negli anni successivi alla diagnosi.

L'Istituto di Candiolo interviene principalmente nei seguenti ambiti:

- diagnosi e terapia dei tumori della mammella e dell'ovaio;
- diagnosi e terapia dei tumori gastrointestinali ed epatobiliari;
- diagnosi e terapia delle malattie oncoematologiche;

- diagnosi e terapia dei sarcomi e dei tumori rari;
- diagnosi e terapia dei tumori cutanei.

La clinica dispone di Sale Operatorie nuove, di stanze di isolamento a microclima controllato per pazienti immunodepressi, e si avvale di protocolli farmacologici innovativi e di sofisticate apparecchiature nel campo della diagnostica e della radioterapia.

L'Istituto è anche attivo nel campo della Ricerca e la Cura del Cancro, una realtà viva e operante, anche grazie all'intermediazione della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro Onlus, presieduta da Allegra Agnelli e costituita per offrire un contributo significativo alla sconfitta del cancro attraverso il connubio tra ricerca scientifica e pratica medica.

Presso la clinica è possibile usufruire di prestazioni ambulatoriali (visite specialistiche, esami diagnostici, prestazioni di interventistica strumentale) sia in un regime istituzionale (avvalendosi del Sistema Sanitario Nazionale) sia in regime di libera professione (con pagamento a carico dell'utente).

Modalità di prenotazione e accesso ai servizi sanitari dell'Istituto di Candiolo

Presso il Centro Unico di Prenotazione dell'Istituto in Strada Provinciale, 142, Candiolo, Torino:

- personalmente (dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 17);
- tramite chiamata telefonica al n. 011.9933777 (dal lunedì al venerdì, dalle 11 alle 12.30 e dalle 14 alle 15.30).

Per maggiori informazioni: www.fprconlus.it , www.fpoircc.it



Servizi di sostegno alle famiglie

I consultori familiari

A cosa servono?

I consultori familiari, istituiti formalmente nel 1975, sono particolari strutture socio-sanitarie che offrono assistenza medica, psicologica e sociale in vari ambiti: dalla vita di coppia e/o familiare in generale, a questioni legate alla sessualità, al concepimento e alla gravidanza. All'interno di queste strutture è possibile ricevere consulenze e prestazioni sanitarie, nonché dei validi aiuti laddove vi sia la necessità di raccontare situazioni di vita problematiche e di ricevere il giusto ascolto e supporto.

A chi si rivolgono?

I servizi del Consultorio familiare sono aperti a tutti e nella maggior parte dei casi vengono forniti in forma gratuita e senza la necessità di un'impegnativa del proprio medico curante.

Contatti Consultori Familiari Distretto di Orbassano

ORBASSANO - P.za Gen. Dalla Chiesa
Tel. 011/9036480 - Lunedì 10.30 - 12.30



Qualsiasi atto di violenza, incluso quello di genere commesso contro le donne, costituisce una grave violazione della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani. La violenza contro le donne purtroppo è una realtà molto diffusa, che si concretizza spesso attraverso atti di violenza sessuale, abusi di autorità, maltrattamenti in famiglia, stalking, minacce, coercizione, privazione arbitraria della libertà personale, e molti altri crimini che comportano conseguenze fisiche e psicologiche su chi ne è vittima. Si auspica che almeno un primo obiettivo possa essere raggiunto al più presto: sensibilizzare l'opinione pubblica affinché questo fenomeno possa essere innanzitutto riconosciuto, denunciato e punito non appena si manifesti, in qualsiasi forma esso sia. Troppo spesso, infatti, il silenzio della vittima è la prima causa del perpetrarsi del reato. Alcune occasioni, come il 25 novembre, Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne, diventano emblema di un importante messaggio, un incoraggiamento a prendere coscienza dei diritti delle donne e dei molti casi in cui questi vengono offesi e ostacolati. Ma sono tanti altri gli strumenti impiegati per lottare contro la violenza di genere. Eccone alcuni.

Le associazioni e le forze dell'ordine a tutela delle donne

I Servizi Sociali e le Forze dell'Ordine

Uno sforzo coordinato contro la violenza

Un importante aiuto alle donne proviene dall'azione coordinata dei Servizi Sociali e dalle Forze dell'Ordine. Il Servizio Sociale ricopre un ruolo significativo sul piano degli interventi di sostegno e di prevenzione, mentre le Forze dell'Ordine svolgono un ruolo primariamente investigativo e repressivo. In particolare il Servizio Sociale utilizza strumenti professionali quali colloqui, visite domiciliari, ecc. Mentre le Forze dell'Ordine si avvalgono degli strumenti investigativi forniti dalla legge con particolare riferimento alla recente normativa sul contrasto alla violenza di genere (L. 119/2013).

Carabinieri Orbassano

Indirizzo: Via Montegrappa, 20, Orbassano TO - Telefono: 011 900 2207

Polizia Locale

Indirizzo: via Dante di Nanni 20/2 - Telefono: 011 9013962



Il Telefono Rosa

L'Associazione Telefono Rosa Piemonte si occupa da anni di contrastare la violenza contro le donne e di fornire un supporto a coloro che ne siano state vittime. Chiamando i numeri **011-530666** e **011-5628314** si riceve risposta da un'operatrice che è incaricata di fornire l'opportuno sostegno alla donna che decide di rivolgersi al servizio, il quale è attivo nei seguenti giorni e orari:

Lunedì dalle 09.30 alle 12.30

Martedì dalle 14.00 alle 18.00

Mercoledì dalle 09.30 alle 12.30

Giovedì dalle 15.00 alle 18.00

Venerdì dalle 09.30 alle 18.00

Negli orari non coperti dal servizio, è in funzione una segreteria telefonica 24 ore su 24.

La Rete Dafne

Che cos'è?

Nella provincia di Torino è stata creata la Rete Dafne, un servizio di segreteria telefonica (al numero 011.5683686), attivo 24 ore su 24 per l'ascolto, l'orientamento e la tutela delle vittime di reati di genere.

Di cosa si occupa?

La Rete Dafne coopera con la Procura di Torino e con le ASL di Torino, fornendo accoglienza, orientamento e informazioni sui diritti e sui percorsi specialistici che le donne vittime di violenza possono intraprendere per ricevere sostegno psicologico ed eventuali trattamenti integrati psicologici e psichiatrici, utili al superamento di traumi conseguenti alle violenze domestiche o di altro tipo, che pregiudicano l'integrità fisica e psichica della donna che ne è stata vittima.

Contatti Rete Dafne

Segreteria Telefonica attiva 24 ore su 24

Tel. 011.5683686

Fax 011.501208

email: retedafne@gmail.com

Il Servizio di Assistenza dell'Ospedale San Luigi

A partire dall'anno 2015, l'Ospedale San Luigi, con la collaborazione dell'Associazione Svoltata Donna, ha avviato un Servizio di Accoglienza rivolto a donne vittime di violenza. Il servizio ha luogo ogni mercoledì, dalle 10 alle 12, presso l'ambulatorio centrale numero 3.

Quali i vantaggi di appoggiarsi a una Struttura Ospedaliera?

La privacy è più tutelata, in quanto recarsi in ospedale non è indicatore della fruizione di uno specifico servizio, essendo molte e diversificate le prestazioni mediche offerte; si agevola l'inizio di un percorso personalizzato, che può prevedere l'assistenza psicologica, il coinvolgimento di un avvocato, del Corpo dei Carabinieri, l'intermediazione dei servizi sociali e, se necessario, prevedere un progetto per l'accoglienza in casa protetta.

Svolta Donna

Che cos'è?

Svolta Donna è un'Associazione nata nel 2008. Il suo obiettivo è quello di offrire ascolto, accoglienza e sostegno alle donne vittime di qualsiasi forma di violenza, e di sensibilizzare l'opinione pubblica per riuscire a contrastare questo fenomeno, purtroppo ancora molto diffuso.

Che cosa fa?

Per raggiungere gli obiettivi prefissati, l'Associazione agisce su più piani:

- promuove e organizza iniziative ed eventi pubblici, allo scopo di informare e sensibilizzare l'opinione pubblica;
- stampa e distribuisce opuscoli informativi, atti di convegni, articoli, riviste ed altri periodici sul tema della violenza e delle modalità per contrastarla;
- si occupa di mantenere aperto un canale di comunicazione con le donne vittime di violenza, attraverso il Centro di Ascolto Telefonico Svolta Donna.

Contatti

E-mail: info@svoltadonna.it

NUMERO VERDE: 800 093 900

Orario Ascolto Telefonico: lunedì - martedì - mercoledì - venerdì ore 9-12
lunedì - venerdì ore 14-18. Negli altri orari è attiva la segreteria telefonica.

Antiviolenza e Stalking

La Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Pari Opportunità, ha avviato una campagna di informazione e sensibilizzazione per promuovere e diffondere la conoscenza del "1522 - Numero antiviolenza e stalking". Il servizio telefonico "1522" è gratuito e attivo 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno. Garantisce l'anonimato di chi chiama e fornisce indicazioni sulle strutture e i servizi socio-sanitari presenti sul territorio nazionale deputati alla prevenzione e al contrasto della violenza.

Numero verde antiviolenza e stalking
Tel. 1522



Anche a Orbassano, come in tanti Paesi del mondo, non mancano donne che hanno fatto parlare di sé. Sono figure femminili che hanno lasciato una traccia del loro percorso, rendendo noto il loro nome. Ecco alcune interviste rivolte proprio a loro, per conoscere le loro storie e il loro legame con la Città di Orbassano.

Anna Giordanengo

Anna Maria fa parte del Cav - Centro Aiuto alla Vita - di Orbassano da circa 20 anni, da prima che diventasse mamma di due splendidi bimbi, oggi di 30 e 35 anni. Il suo impegno non è mai venuto meno e anzi si è fatta carico della parte di promozione e sensibilizzazione sul territorio del Centro. Il CAV esiste a livello nazionale, Orbassano compresa, dal 1978, anno in cui nasce la 194, legge sull'aborto legale. Principalmente porta supporto economico alle ragazze madri in difficoltà con servizi di assistenza medica, psicologica, e di prima necessità, sia nel periodo di maternità che subito dopo il parto. I volontari si rivolgono inoltre a quelle donne che hanno deciso di interrompere la gravidanza, ma si portano dietro conseguenze psicologiche importanti e che necessitano quindi di essere comprese e ascoltate, consapevoli noi e loro che il trauma POST - ABORTO è spesso devastante per la mamma. Grazie alla sua passione e al suo impegno Anna Maria si occupa di trasmettere i valori del CAV e l'importanza della vita presso le Parrocchie, le comunità giovanili e i gruppi di fidanzati a Orbassano e nei comuni limitrofi, affinché la popolazione possa essere sempre informata e consapevole dei "danni" dell'ABORTO.



Assunta Porporato e Silvana Mattalia

Assunta e Silvana lavorano fianco a fianco dal 2003 presso la Segreteria del Sindaco. Costituiscono una squadra al servizio del cittadino e, al tempo stesso, dell'Amministrazione comunale. Loro principale e quotidiano impegno è mediare, cercare un punto d'incontro e di comunicazione tra le esigenze e le necessità degli orbassanesi e la macchina comunale, fatta di pratiche burocratiche, tempi rigidi, regole imposte. L'essere una squadra completamente al femminile che opera spalla a spalla da tanti anni le ha portate ad essere, oltre che molto affiatate, anche pienamente complementari: un vero punto di riferimento per molti cittadini che, nonostante il mutare delle Amministrazione e il variare dei politici presenti, sanno di poter trovare presso la Segreteria del Sindaco un supporto professionale, competente e soprattutto comprensivo.



Ines Zanera

Ines si trasferisce a Orbassano circa cinquant'anni fa seguendo il marito per questioni lavorative. Da subito frequenta il gruppo della Chiesa e capisce quanto importante sia svolgere un'azione a beneficio dei cittadini orbassanesi più in difficoltà. Partecipa così al Gruppo di Volontariato Vincenziano Parrocchia "San Giovanni Battista" Onlus, volta a portare supporto a chi è in necessità, cercando di dare un' immediata risposta ai bisogni più urgenti e una fattiva collaborazione con gli Enti pubblici e privati per rimuovere le cause che generano povertà. Ancora oggi è presente al Centro di Ascolto, rivolto a tutti con un'assistenza che cambia a seconda delle esigenze. L'intento è quello di portare assistenza con mezzi e metodi adatti all'evolversi dei tempi e della società, nel pieno spirito della solidarietà e della carità cristiana. Ines Zanera il 2 giugno 2016, in occasione della Festa della Repubblica, ha ricevuto la Benemerenda della Città di Orbassano per il grande impegno e la dedizione dimostrata in cinquant'anni al servizio del benessere sociale.



Katia D'Orta

Katia D'Orta è laureata in economia e amministrazione d'impresa con una tesi sul web 2.0 e dal 2011 è ideatrice e promotrice di "Il lato oscuro del web", un progetto che si occupa di educazione digitale e che coinvolge persone di tutte le età: adolescenti, ragazzi, genitori, educatori e insegnanti. Il progetto è finalizzato a promuovere l'utilizzo consapevole di Internet ed evitare i pericoli della rete attraverso: incontri formativi nelle scuole e sul territorio; articoli pubblicati sulla piattaforma di blog www.latoscurodelweb.it e sulle varie piattaforme di social network; "Pensa digitale" un programma in onda su radioagora21.com, la web radio ufficiale della città di Orbassano. Diffonde valori di condivisione, si batte attivamente contro cyberbullismo e digital divide, si occupa di sviluppo e gestione di siti web, social media marketing e formazione. Crede nella condivisione della conoscenza attraverso la rete.



Marilena Avanzato - Ospedale San Luigi Gonzaga

Marilena ha ricoperto l'incarico di Direttore del Presidio Ospedaliero San Giovanni Bosco di Torino per 14 anni prima di essere nominata, nel marzo 2016, Direttore Sanitario dell'Azienda Ospedaliero Universitaria San Luigi Gonzaga di Orbassano. Un ruolo che ricopre con quelle caratteristiche che secondo lei definiscono le donne: passione, impegno e senso pratico. Dalla sua esperienza ha constatato quanto la componente femminile, in ospedale, ma anche in altre realtà, sia importante per favorire le relazioni e un clima che faciliti la realizzazione di interventi organizzativi e di qualità dell'assistenza. Le donne, in generale, presentano una maggiore sensibilità ai bisogni delle persone, hanno un approccio più operativo nella risoluzione dei problemi e dettagliano meglio i processi tecnici, mentre gli uomini guardano in prospettiva verso l'obiettivo finale. Il San Luigi ha attivato un percorso di assistenza alle donne vittime di violenze e un programma di formazione rivolto agli operatori sanitari per aumentarne la sensibilità e le capacità di intercettare situazioni a rischio e bisogni inespressi. Una realtà fatta dalle donne quindi ma anche per le donne.



ALCUNE DONNE DI ORBASSANO

Mia Krizanac

Mia Krizanac è un'orbassanese che fa parte, dal 2014, dell'A.I.S.I.C.C , l'associazione che riunisce tutte le famiglie che hanno figli con la Sindrome di Ondine. La sindrome di Ondine, di cui soffre anche il bimbo di 4 anni di Mia, è una patologia rara che porta questi bambini, quando si addormentano, a "dimenticarsi" di respirare, necessitando quindi di essere collegati a respiratori meccanici.



Mia, che fa oggi parte del Direttivo dell'Associazione e riesce a stare vicino al suo bambino grazie all'opportunità di telelavoro offertale da Poste Italiane, si occupa in particolare dell'attività di raccolta fondi per la ricerca, l'attività di supporto alle famiglie e la sensibilizzazione della società. Un'attività purtroppo non facile, che si scontra spesso con indifferenza, porte chiuse, insensibilità. D'altra parte, molte sono invece le persone che sostengono l'Associazione, dando a Mia e alle altre famiglie che ne fanno parte la forza per andare avanti e lottare ogni giorno.

Nicoletta Gho

Nicoletta Gho era impiegata amministrativa, ma la sua passione per il commercio e la ricerca di un maggiore contatto con le persone l'hanno spinta, nel lontano 1981, a rilevare la storica merceria di via Roma a Orbassano. Il legame con la Città, coniugato al grande impegno personale, le hanno permesso di lavorare sempre a pieno ritmo, anche in tempi di crisi, senza nulla togliere al suo essere donna. Nicoletta infatti si definisce prima di tutto moglie, mamma e nonna. Attività che svolge con la stessa dedizione con cui ogni giorno affronta le difficoltà lavorative. Il commercio è secondo lei un settore in cui le donne possono contribuire in maniera significativa, un po' per la loro perspicacia, un po' per la loro naturale sensibilità. Non vi è nulla che impedisca a una donna di lavorare e al tempo stesso di prendersi cura della propria famiglia, anzi, sarà un esempio importante per figli, figlie e nipoti che impareranno così a rispettarla in ogni momento della loro vita.



Pina Gullace

Pina entra a far parte dell'Auser di Orbassano 9 anni fa in seguito alla perdita del marito a causa di un errore medico. Il 2 giugno 2015 in occasione della Festa della Repubblica è stata premiata per il grande impegno e lavoro al servizio della cittadinanza. Come membro dell'Auser si occupa dell'assistenza ai malati e agli anziani, li trasporta presso gli ospedali per i controlli e si occupa dei loro spostamenti principali. Organizza inoltre attività di promozione, di raccolta e di distribuzione di beni primari ai cittadini più in difficoltà. Si occupa inoltre dell'animazione di numerose iniziative organizzate dal centro. Tanti cittadini hanno beneficiato dei servizi messi a disposizione dall'Auser. È con passione che da anni Pina si dedica all'aiuto e all'assistenza delle persone in difficoltà tramite il centro ed è con la stessa passione che porterà avanti tale impegno. Perché un gesto fatto per gli altri è anche un gesto per noi stessi.



Disponibilità delle donne al lavoro per classe di età

(dati del Centro per l'Impiego di Orbassano)

Dai dati raccolti tra il 2011 e il 2015 dall'Osservatorio sul mercato del lavoro della Città Metropolitana di Torino, a emergere è un generale aumento della disponibilità delle donne al lavoro, in particolar modo per le donne in fascia di età più giovane, dai 19 ai 24 anni. E' invece diminuita la disponibilità al lavoro di donne che hanno dai 30 ai 44 anni.

Disponibilità delle donne al lavoro per comune di domicilio

(dati del Centro per l'Impiego di Orbassano)

Sempre facendo riferimento ai dati messi a disposizione dalla Città Metropolitana di Torino, si evince come a Orbassano nel 2015 sia diminuita sensibilmente la quantità di donne disponibili al lavoro rispetto all'impennata dell'anno 2014. Mediamente lo stesso fenomeno si è verificato anche nei Comuni di Beinasco, Bruino, Coazze, Giaveno, Piossasco, Reano, Rivalta di Torino, Sangano, Trana, Valgioie e Volvera.

Disponibilità delle donne al lavoro per provenienza

(dati del Centro per l'Impiego di Orbassano)

In graduale aumento negli anni la disponibilità delle donne al lavoro sulla base della variabile "cittadinanza". I dati rilevano però una diminuzione che ha interessato l'anno 2015. In netta prevalenza la presenza di donne romene disponibili al lavoro rispetto a donne provenienti da altri Paesi esteri quali Albania, Brasile, Marocco, Moldavia, Nigeria, Perù e Senegal.

Disponibilità delle donne al lavoro per grado di istruzione

(dati del Centro per l'Impiego di Orbassano)

L'Osservatorio sul mercato del lavoro fornisce interessanti informazioni anche per quanto riguarda la correlazione tra disponibilità al lavoro e grado di istruzione. In questo caso specifico, i dati raccolti rilevano una maggiore disponibilità al lavoro da parte di donne che possiedono la licenza media; subito dopo troviamo le donne che hanno conseguito un diploma.

La minor disponibilità al lavoro si rileva in donne prive di un qualsiasi tipo di titolo di studio. Interessanti i dati sulle donne con titolo universitario, di cui si registrano dati nettamente inferiori rispetto a quelle con licenza media, le quali, come anticipato, presentano i valori più alti in termini di disponibilità al lavoro.



25 NOVEMBRE
GIORNATA MONDIALE
CONTRO LA VIOLENZA
SULLE
 **DONNE**



Città di Orbassano

Città di Orbassano (TO)
Piazza Umberto I n.5 - 10043
Orbassano (TO) - Italy
Tel. (039) 011.9036111
Fax (039) 011.9013337